

LA “CAMBIALE IN BIANCO” DELLA (CONTRO) RIFORMA DELLO STATUTO CONSORTILE A FAVORE DEI COMUNI

I *noti amici* dei Comuni si apprestano a “riformare” lo Statuto del Consorzio per farci diventare gli *eredi* (!) degli obblighi a suo tempo assunti da *Alpiaz* con le varie convenzioni di lottizzazione.

L’azione distruttiva di questo *Consiglio di Amministrazione* continua e lo si è ancora visto durante il Comitato Consultivo del 4 aprile 2015 :

nel corso dell’ultimo Comitato Consultivo, il *CdA del Consorzio* ha infatti pubblicamente ribadito quanto ha già dichiarato e ribadito nel corso del giudizio in corso avanti al Tribunale di Brescia e cioè che *gli obblighi convenzionali contratti dalla fallita Alpiaz ricadono sul Consorzio*.

Oltre che un **FALSO**, si tratta di **UNA VERA E PROPRIA PORCATA** nei confronti di tutti i Montecampionesi e di Montecampione.

E’ UN FALSO, perché gli obblighi convenzionali del lottizzante (in qs caso *Alpiaz*) si trasferiscono solo ed esclusivamente agli altri eventuali lottizzanti [che subentrano a titolo generale o particolare nella medesima convenzione](#) e [MAI E POI MAI agli acquirenti dei singoli appartamenti o unità immobiliari](#). Su questo punto, diritto e giurisprudenza sono chiari, pacifici e conformi.

I *soliti noti* **vogliono anche variare l’art. 5 dello statuto** perché, hanno detto, è sufficiente che un qualsiasi privato voglia costruire una casa sul territorio di Montecampione, il Consorzio automaticamente si scioglie : anche questo è **FALSO**, in quanto oggi valgono le stesse regole di quando è stato stilato il primo statuto nel 1978 : allora *Alpiaz* obbligava ogni costruttore, ivi includendo se stessa, ad inserire nei rogiti di acquisto la clausola relativa all’obbligo di partecipazione al Consorzio; ebbene, oggi che *Alpiaz* non c’è più, lo Statuto prevede che siano i Comuni, nel momento in cui concedono una licenza di costruzione nel territorio di competenza del Consorzio, ad imporre che tale clausola venga inserita nei successivi rogiti; questo per evitare una cementificazione selvaggia e senza regole, con Montecampionesi che pagano le spese per i nuovi arrivati “in duty free”.

La realtà è che questo *CdA* vuole modificare lo Statuto per portare altri vantaggi ai Comuni e la TASI di Pian Camuno ne è la dimostrazione, senza aver ottenuto nulla di nulla in oltre 4 anni di governo, anzi sì...: paghiamo la quota massima di IMU e su Pian Camuno anche la Tasi per servizi che ci paghiamo già da noi stessi, e presto vedremo cosa farà anche Artogne che ha già dichiarato ufficialmente che non applicherà la Tasi a Montecampione, ma con l’IMU cosa farà, la lascerà allo 0,9% o la porterà all’1,06% ?

Vogliamo ricordare a tutti che lo Statuto è un contratto soltanto tra noi Montecampionesi proprietari di immobili e che i Comuni con lo Statuto **NON C'ENTRANO NULLA**. Volere poi, come hanno detto, inserire nello Statuto, clausole che riguardano i rapporti con i Comuni, costituisce un vero e proprio SUICIDIO.

IL COMITATO, NE STIANO CERTI, CONTRASTERA' SEMPRE, IN TUTTI I MODI, QUESTO PIANO DI ASSERVIMENTO AI COMUNI ORDITO DAL CdA di DAMINELLI, BIRNBAUM, PIOVANI & C. (... a proposito,... Piovani continua ad essere presente nei CdA CONSORTILI !!)

I *soliti noti*, inoltre, si sono detti dispiaciuti che il Giudice, nella sentenza sui 150.000 € alla MSA, abbia scritto che *questo CdA* ha inserito "**nascostamente**" il finanziamento, ma non hanno detto che il "**nascostamente**" e la "**malafede**" sono riferiti al fatto che **hanno inserito il finanziamento nel bilancio preventivo dell'assemblea ordinaria, senza la possibilità di decidere in maniera specifica sul finanziamento medesimo (!!!)**.

Non hanno detto, inoltre, che il Consorzio **è stato condannato perché quel finanziamento era contrario allo Statuto** negli articoli 4, 4/11, e 15. Ed allora ci aspettiamo che tenteranno di modificare lo statuto, inserendovi la clausola che il Consorzio può entrare in società di capitali o che potrà concedere liberamente finanziamenti di qualsiasi entità ed a chicchessia, anche al di fuori delle previsioni statutarie.

Se dovessero riuscire in questa che, **RIBADIAMO, è UNA VERA E PROPRIA PORCATA**, Montecampione non avrà più alcuna possibilità di vita futura, perché nessuno vorrà, acquistando un immobile, assumersi un **DEBITO PERMANENTE ED ILLIMITATO, UNA VERA CAMBIALE IN BIANCO, MA SOPRATTUTTO PERCHÉ GLI ATTUALI CONSORZIATI NON SARANNO LIBERI DI SOTTRARSI AD UN SIMILE SOPRUSO !**

OCCHIO AI FATTI

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it

09.04.2015